

PREMESSA

Il 2007 ha coinciso con un periodo di transizione per l' Unità Tecnica Finanza di Progetto (UTFP).

La struttura opera dal gennaio 2007 all'interno del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il trasferimento alla Presidenza conferma il ruolo sempre più propulsivo attribuito all'Unità per lo sviluppo del Partenariato Pubblico Privato (PPP).

In virtù di tale accresciuta rilevanza strategica, l'UTFP è ora chiamata a esprimere le proprie valutazioni anche a livello di studio di fattibilità delle opere della legge obiettivo, nonché "monitorare" le operazioni in PPP in funzione della classificazione delle stesse dentro o fuori il bilancio pubblico nel rispetto delle regole imposte a livello comunitario da Eurostat.

L'attribuzione di nuovi compiti all'UTFP si inserisce in una serie di interventi legislativi volti a incentivare l'uso più ampio ed efficiente degli strumenti di PPP, come le modifiche al Codice dei Contratti pubblici volte a semplificare il procedimento del promotore per l'affidamento delle concessioni di costruzione e l'introduzione all'interno dello stesso Codice di nuove figure di partenariato quale il leasing immobiliare per la realizzazione di opere pubbliche.

Lo sviluppo del PPP resta una delle principali vie per far fronte, dati i limiti di spesa a carico del bilancio pubblico, a cospicui investimenti pubblici senza accrescere l'indebitamento.

Nonostante la maturata consapevolezza delle sue potenzialità, il ricorso al PPP continua a essere più lento rispetto agli altri Paesi. A fronte del numero di gare bandite, infatti, limitato è il numero delle opere aggiudicate ed in corso di esecuzione e gestione. Peraltro, proprio in relazione alla fase di gestione delle opere in concessione a privati le amministrazioni aggiudicatrici si rivelano carenti in rapporto all'esigenza di garantire efficaci attività di controllo e monitoraggio. Ciò impedisce di valutare l'efficienza e l'efficacia degli strumenti di PPP sia in termini di servizi resi alla collettività sia in termini di effettivo minor aggravio del bilancio pubblico.

La presente relazione dà conto di una serie di attività avviate nel corso del 2007, volte ad agevolare la diffusione delle migliori prassi nell'impostazione e attuazione di tali operazioni, in particolare nella prospettiva della possibilità di un uso più efficiente degli strumenti di PPP da parte del settore pubblico. In tal senso si segnala la prima stesura di un modello di concessione di costruzione e gestione di infrastrutture ospedaliere affidata con il procedimento del promotore, quale tentativo di favorire la adozione di regole e

comportamenti omogenei da parte degli operatori del settore specifico, attraverso la predisposizione di uno strumento standardizzato.

Tali attività hanno affiancato la tradizionale assistenza alle Pubbliche Amministrazioni, che ha avuto ad oggetto progetti anche di modesta entità, ma che hanno permesso di testare e diffondere la cultura del Partenariato e della Finanza di Progetto capillarmente anche presso Comuni ed Amministrazioni Regionali e Provinciali.

Particolare attenzione è stata posta, inoltre, all'attività di comunicazione dell'UTFP, quale ulteriore strumento di promozione di una cultura di PPP: in risposta alle crescenti richieste provenienti dal pubblico è stato avviato un processo di adeguamento del Sito www.utfp.it, attraverso l'inserimento di nuovi contenuti e si è dato inizio ad una serie di pubblicazioni volte a facilitare la conoscenza della materia del PPP a diversi livelli, quali "UTFP 100 domande e risposte" oppure l'interessante "Comparativo Italia - Spagna".

Nel corso del 2007 è stata altresì messa in cantiere una pubblicazione trimestrale dal titolo "UTFP News", che trova spazio anch'essa all'interno del sito dell'UTFP, il cui numero Zero è uscito a gennaio 2008 ed è attualmente giunta alla terza edizione.

Accanto alle citate novità l'attività di comunicazione dell'UTFP è stata svolta secondo le consuete modalità consistenti nella partecipazione a seminari e convegni, sia di carattere strettamente istituzionale sia a scopo formativo.

Tra le attività di maggiore rilievo, nel 2007, si segnalano, infine, le audizioni presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Servizi e Forniture e presso l'Osservatorio della Torino Lione, oltre alla firma di diversi accordi con soggetti operanti nel campo del PPP a livello istituzionale.

Per quanto concerne i rapporti a livello internazionale, una fattiva collaborazione con il Ministero per lo Sviluppo economico ha portato risultati di grande interesse e rilievo a livello internazionale permettendo un proficuo scambio di esperienze tra l'UTFP e le omologhe PPP task forces di Romania e Bulgaria.

Il 2007 ha inoltre visto proseguire il supporto dell'UTFP all'EPEC (European PPP Expertise Center) in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), con la DG TREN della Commissione europea, nonché con le principali Unità tecniche dedicate al PPP operanti nei Paesi membri dell'Unione Europea. I frutti di quest'ultima attività si raccoglieranno nel corso del 2008 e degli anni successivi.

Il 2008 vedrà certamente i risultati del lavoro svolto nel corso del 2007. I Componenti dell'UTFP sono oggi tra i maggiori esperti di Partenariato Pubblico Privato e Finanza di

Progetto reperibili nel nostro Paese, facendo dell'UTFP osservatore privilegiato ed attore protagonista al tempo stesso, cui compete la responsabilità di indicare alle competenti istanze le vie da seguire per individuare ed implementare le “best practices” nel campo del PPP, anche sull'esempio di esperienze positive riscontrate a livello internazionale.

Manfredo Paulucci de Calboli

Coordinatore - Unità tecnica Finanza di Progetto

PAGINA BIANCA

1 INTRODUZIONE

La presente Relazione illustra l'attività svolta dall'Unità Tecnica Finanza di Progetto (UTFP) nel 2007.

Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 223, all'articolo 1, comma 2, ha trasferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri competenze e strutture del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), tra cui l'UTFP.

Il processo di trasferimento si è completato nel corso del 2007, con il D.P.C.M. 31 gennaio 2007 recante "Disposizioni in ordine al trasferimento di strutture alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 10 del D.L. 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2006, n.233".

Successivamente, a seguito dell'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento della Politica Economica (DIPE), ad opera del D.P.C.M. 21 giugno 2007, l'UTFP opera presso tale Dipartimento, allo scopo di garantire il supporto tecnico alle attività del CIPE.

L'attività dell'UTFP si è svolta nel corso del 2007 su tre principali linee di operatività:

- supporto al Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'istruttoria di progetti previsti nel 1° Programma delle opere strategiche, presentati al CIPE per il finanziamento;
- assistenza diretta alle pubbliche amministrazioni, centrali, regionali e locali, su specifici progetti, su richiesta delle amministrazioni stesse;
- promozione dell'utilizzo di modelli di partenariato pubblico-privato, sia di tipo contrattuale che istituzionale per la realizzazione e gestione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

2 I COMPITI ISTITUZIONALI E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1 I compiti istituzionali

Allo scopo di consentire un corretto inquadramento delle attività svolte dall'UTFP, si riportano al Riquadro seguente le norme istitutive e regolamentari che hanno definito nel tempo missione e compiti della struttura.

	I COMPITI ISTITUZIONALI DELL'UTFP
<i>I compiti assegnati all'UTFP dalla legge istitutiva</i>	L'Unità tecnica Finanza di Progetto è stata istituita, nell'ambito del CIPE dall'art. 7 della legge 17 maggio 1999, n.144, con il compito di: ▪ promuovere, all'interno delle pubbliche amministrazioni, l'utilizzo di tecniche di finanziamento di infrastrutture con ricorso a capitali privati; ▪ fornire supporto: – alle amministrazioni nell'attività di individuazione delle necessità infrastrutturali idonee ad essere soddisfatte tramite la realizzazione di lavori finanziati con ricorso al capitale privato, in quanto suscettibili di gestione economica; – alle commissioni costituite nell'ambito del CIPE su materie inerenti al finanziamento di infrastrutture; ▪ assistere le amministrazioni: – nello svolgimento delle attività di valutazione tecnico-economica delle proposte presentate dai soggetti promotori ai sensi dell'art.37bis della legge 11 febbraio 1994, n.109 e ss.mm.ii.¹; – nell'attività di predisposizione della documentazione relativa ad operazioni di finanziamento di infrastrutture tramite capitale privato; – nell'attività di indizione delle gare e dell'aggiudicazione delle offerte da essa risultanti. Per il perseguimento di tali finalità istituzionali, l'UTFP, ai sensi dell'art. 3 della delibera CIPE 9 giugno 1999, n.80, recante il "Regolamento istitutivo dell'Unità tecnica Finanza di Progetto", svolge le seguenti attività: ▪ organizzazione e prestazione di servizi di consulenza tecnica, legale e finanziaria a favore delle pubbliche amministrazioni interessate all'avvio di progetti di investimento in regime di finanza di progetto; ▪ realizzazione di attività di comunicazione per la promozione delle tecniche di finanziamento con ricorso a risorse private volte a diffondere tali tecniche nell'ambito delle pubbliche amministrazioni; ▪ individuazione dei settori di attività suscettibili di finanziamento con

¹ Attualmente art. 154 del D. Lgs.12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

	ricorso a risorse private, con indicazione delle specificità tecniche, amministrative e finanziarie inerenti a ciascun settore; ▪ raccolta di informazioni, documentazione ed ogni altro elemento utile, inerenti alle fasi di progettazione, valutazione tecnico-economica, indizione delle gare e loro aggiudicazione, finalizzata alla facilitazione dell'utilizzo della tecnica della finanza di progetto da parte delle amministrazioni, anche attraverso l'elaborazione di schemi operativi uniformi applicabili alle diverse tipologie di lavori pubblici o di pubblica utilità; ▪ supporto alla valutazione delle opere infrastrutturali finanziate con ricorso a capitali privati che, per la loro dimensione ed il loro impatto economico, sono oggetto di valutazione da parte del CIPE; ▪ monitoraggio della normativa primaria e secondaria concernente la materia della finanza di progetto; ▪ attivazione di rapporti di collaborazione con istituzioni, enti ed associazioni operanti nei settori di interesse per l'azione dell'UTFP; ▪ sviluppo di forme di collaborazione con il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS).
<i>Gli adempimenti previsti dalla Finanziaria 2001</i>	L'UTFP, che esercita la propria attività nel quadro degli interventi individuati dalla programmazione triennale dei lavori pubblici, presta la sua assistenza su richiesta delle amministrazioni interessate. L'art. 57 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ha reso obbligatoria l'acquisizione delle valutazioni dell'UTFP da parte delle amministrazioni statali, centrali e periferiche, in fase di pianificazione e programmazione dei relativi programmi di spesa, secondo modalità e parametri definiti successivamente dalla delibera CIPE 3 maggio 2001, n. 57. La procedura di coinvolgimento obbligatoria dell'UTFP prevede che, in fase di pianificazione dei programmi di spesa, le amministrazioni statali siano tenute ad acquisire le valutazioni dell'UTFP: ▪ nella fase di affidamento degli studi di fattibilità relativi ai progetti per la realizzazione di opere di costo complessivo superiore a 20 miliardi di lire che le stesse amministrazioni ritengano suscettibili di essere finanziate con ricorso a capitali privati; ▪ nella fase di valutazione dei risultati di tali studi di fattibilità. In fase di attuazione dei programmi di spesa, le amministrazioni statali sono tenute ad acquisire, per le iniziative d'investimento complessivo superiore ai 100 miliardi di lire, le valutazioni dell'UTFP con riferimento: ▪ alle proposte presentate dai soggetti promotori ai sensi dell'art. 37bis della legge 109/94; ▪ alla documentazione di gara per l'aggiudicazione delle concessioni o altri strumenti giuridici che consentano il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato; ▪ alle offerte ricevute dalle amministrazioni aggiudicatrici nel corso della procedura di aggiudicazione.

<i>I nuovi compiti attribuiti dalla delibera CIPE 21 dicembre 2001, n.121</i>	L'art. 1 comma 4 della delibera CIPE 21 dicembre 2001, n.121, recante "Legge obiettivo: 1° programma delle infrastrutture strategiche" prevede che l'UTFP debba procedere ad effettuare studi pilota su alcuni progetti selezionati dal Ministero dell'economia, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture nell'ambito degli interventi compresi nel 1° programma delle infrastrutture strategiche ² , al fine di individuare i settori o le opere in cui più significativo può risultare l'apporto di capitali privati.
<i>L'attività di supporto al Ministero delle infrastrutture e trasporti</i>	L'art. 2, comma 4 c) del decreto legislativo 26 agosto 2002, n. 190 ³ , recante "Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n.443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", ha previsto che il Ministero delle infrastrutture e trasporti, possa richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze, per lo svolgimento delle attività previste dallo stesso decreto, la collaborazione dell'UTFP, allo scopo riorganizzata anche in deroga all'art 7 della legge 144/99 ed all'art. 57 della legge 388/2000, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.
<i>Il decreto di riorganizzazione</i>	Il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 23 maggio 2003, n 162, recante "Regolamento concernente la riorganizzazione dell'Unità tecnica Finanza di Progetto, ai sensi dell'art.2, comma 4, lettera c) del D.Lgs 20 agosto 2002, n. 190" prevede che le finalità e gli obiettivi dell'UTFP, nonché le modalità di raccordo della stessa con l'attività svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti e da Infrastrutture S.p.A, siano determinati da delibere CIPE. Il decreto stabilisce inoltre che i programmi di lavoro e le modalità dell'organizzazione interna siano assicurati dal Sottosegretario di Stato incaricato delle funzioni di segretario del CIPE.
<i>Il nuovo assetto organizzativo e funzionale</i>	Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 223, all'articolo 1, comma 2, ha trasferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri competenze e strutture del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE). Il trasferimento comprende tutte le strutture di supporto del CIPE con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale; in particolare, il Servizio Centrale di Segreteria, il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) e l'Unità Tecnica Finanza di Progetto. Con successivo d.P.C.M. 31 gennaio 2007 recante "Disposizioni in ordine al trasferimento di strutture alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art.1, co. 2 e 10, del d.l. 18 maggio 2006 n. 181, già citato, si è data attuazione concreta a tale operazione.

² Approvato dalla stessa delibera 121/01 ai sensi dell'art. 1, comma 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. legge obiettivo).

³ Ora trasposto nell'articolo 161, comma 1 bis del D.lgs. 12 Aprile 2006, n.163

<i>Le disposizioni previste dal Codice dei contratti pubblici: la riorganizzazione</i>	L'art. 161, comma 1 bis del D. Lgs. 12 aprile 2006, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori e forniture", così come modificato dall'art. 160 bis del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113, recante "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163" ha previsto che il Ministero delle Infrastrutture, per le attività istruttorie riguardanti i progetti relativi alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi strategici di preminente interesse nazionale, di cui all'art. 1 della legge 21 dicembre 2001, n.443 possa richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la collaborazione dell'UTFP. Il sopra citato articolo prevede altresì che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono riorganizzati i compiti, le attribuzioni, la composizione e le modalità di funzionamento dell'UTFP anche in deroga all'articolo 7 della legge 144/99. Dalla data di entrata in vigore del provvedimento di riordino e secondo le modalità nello stesso indicate si procede alla nomina, nel numero massimo di 15, dei nuovi componenti in sostituzione dei componenti in essere, i quali decadono alla stessa data.
<i>Le disposizioni previste dal Codice dei contratti pubblici: i nuovi compiti dell'UTFP</i>	L'art. 163, comma 4 c) del sopra citato D. Lgs. 12 aprile 2006 ha previsto che al fine di favorire il contenimento dei tempi necessari per il reperimento delle risorse relative al finanziamento delle opere strategiche e per la loro realizzazione, i soggetti aggiudicatori predispongono studi di fattibilità delle infrastrutture strategiche da realizzare, secondo modelli definiti con delibera del CIPE, e acquisiscono sugli stessi le valutazioni dell'UTFP dirette a verificare, per le infrastrutture che presentano un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione dell'opera stessa, le forme per il ricorso a capitali privati ed i presupposti per la concreta attuabilità.. Lo stesso articolo prevede inoltre che per le infrastrutture strategiche che prevedono il ricorso a capitali privati il CIPE, ai fini delle proprie deliberazioni, acquisisca, comunque, le valutazioni dell'UTFP.
<i>I compiti in materia di monitoraggio delle iniziative di PPP</i>	L'art. 44, comma 1bis del D.L.31.12.2007, n. 248, convertito nella L.28.2.2008, n.31, dispone che, al fine di consentire la stima dell'impatto sull'indebitamento netto e sul debito pubblico delle operazioni di partenariato pubblico-privato avviate da pubbliche amministrazioni e ricadenti nelle tipologie indicate dalla decisione Eurostat dell'11 febbraio 2004, le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare all'Unità Tecnica Finanza di Progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri le informazioni relative a tali operazioni, secondo modalità e termini indicati in un'apposita circolare da emanarsi d'intesa con l'Istituto nazionale di statistica.

2.2 L'organizzazione interna

In seguito al passaggio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'assetto organizzativo interno dell'UTFP non è mutato. Sono state introdotte nuove prassi di organizzazione interna che facilitano la comunicazione e lo scambio di informazioni sulle attività in corso all'interno della struttura e permettono un più agevole raccordo con gli altri organi ed uffici del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della politica economica della Presidenza.

Di particolare ausilio ai sopraindicati fini è stata la predisposizione di un documento che consente di prendere visione del complesso delle attività svolte dall'UTFP e della tempistica relativa anche al fine di poter valutare l'efficienza rispetto ad ogni singola attività e/o settore di attività.

Trattasi di un rapporto di riepilogo in forma sintetica delle attività dell'UTFP contenuto in un file *excel* accessibile a tutti i componenti dell'UTFP attraverso una cartella condivisa in rete.

Il documento è diviso in diverse sezioni ciascuna corrispondente a diverse attività, nello specifico: a) assistenza alle amministrazioni (tra le quali è compreso il Ministero delle infrastrutture per quanto concerne i progetti della Legge Obiettivo); b) partecipazione a seminari, convegni e altre attività di promozione e formazione; c) collaborazioni istituzionali; d) attività a livello internazionale; e) attività di studio, ricerca e pubblicazioni. Per ciascuna voce viene precisata l'amministrazione committente ovvero l'ente/i con cui viene svolta l'attività di collaborazione, il gruppo di lavoro interno, il progetto per il quale si richiede il supporto dell'UTFP, il momento di attivazione dell'UTFP, il tipo di attività richiesta, nonché le scadenze entro cui terminare l'attività. Il report, che contiene anche una sezione dedicata alle attività momentaneamente in sospeso per motivi attribuibili alle pubbliche amministrazioni richiedenti (indipendenti dall'UTFP) ed una relativa alle attività concluse, viene aggiornato settimanalmente, nel corso di apposita riunione (c.d. *dispatching* settimanale) del Coordinatore e dei componenti dell'UTFP, in cui ciascuno comunica lo stato delle attività che ha in carico, sono distribuiti i nuovi progetti oggetto di assistenza e formati i relativi gruppi di lavoro, nonché programmati gli impegni futuri.

3 ATTIVITÀ RELATIVA AI PROGETTI DELLA LEGGE OBIETTIVO

3.1 L'attività svolta dall'UTFP

L'attività svolta dall'UTFP in merito alla valutazione dei progetti compresi nel 1° Programma delle Opere strategiche della Legge obiettivo⁴ - e successivi aggiornamenti - è stata effettuata, ai sensi dell'art. 2, comma 4 lettera c) del D. Lgs. 190/02 (oggi art. 163, comma 2, lett. f-bis) del Codice dei contratti pubblici), per il Ministero delle infrastrutture.

L'attività di valutazione si è focalizzata sull'analisi delle variabili economico-finanziarie dei progetti oggetto di istruttoria, al fine di:

- valutare la congruità del contributo a fondo perduto richiesto al CIPE dal soggetto aggiudicatore a valere sui fondi della Legge obiettivo in funzione delle possibilità di sfruttamento economico-gestionale dei progetti;
- suggerire forme alternative al contributo CIPE nei casi in cui il flusso di cassa del progetto si rivelasse sufficiente a sostenere un finanziamento a tassi di mercato o, in alternativa, a ricorrere a strumenti di finanza strutturata, in particolare a tecniche di finanza di progetto o altre forme di PPP.

Dalle analisi effettuate dall'UTFP è stato possibile suggerire una riduzione della contribuzione CIPE nel rispetto della convenienza economica del progetto. A fronte di una riduzione del contributo CIPE è stata valutata la possibilità di attivare, per il finanziamento del progetto, forme di finanziamento bancarie, compatibilmente con la sostenibilità finanziaria del progetto stesso.

E' opportuno sottolineare che in alcune occasioni le valutazioni dell'UTFP sono state richieste in diverse fasi di avanzamento procedurale di un medesimo progetto (preliminare/definitivo).

Per quanto riguarda i progetti analizzati a livello di progettazione preliminare⁵, si ritiene auspicabile, ove ne ricorrano le condizioni economico-finanziarie, una ottimizzazione della contribuzione a valere su risorse CIPE a livello di progettazione definitiva.

Nel prossimo futuro è possibile prefigurare un ampliamento dell'attività dell'UTFP secondo quanto indicato dall'art. 161, comma 1 bis⁶, del decreto legislativo 163/2006 e ss.mm.ii., che

⁴ Legge 21 dicembre 2001, n.443 e delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121

⁵ In particolare i progetti P1 P2 P4 P7 e P8 indicati nella figura 1.

demanda alla stessa UTFP l'identificazione, sulla base di un apposito studio di fattibilità, dei progetti che prevedono il ricorso a capitali privati da inserire nel Programma delle infrastrutture strategiche. Tale tipo di attività dovrebbe consentire una maggiore qualificazione della spesa per investimenti, in quanto sarebbe possibile concepire sin dall'inizio progetti capaci di massimizzare il *Value for Money*.

I progetti di Legge obiettivo analizzati dall'UTFP nel 2007 sono 17, per un importo globale di costo degli investimenti e di contributi pubblici assegnati dal CIPE rispettivamente pari a circa 13 e 5 miliardi di euro.

L'elenco dei progetti sottoposti alla valutazione dell'UTFP è riportato alla tabella seguente. Nella tabella e nel grafico sono inoltre indicati gli importi dei progetti, nonché l'importo della contribuzione CIPE.

Figura 1 - Tabella Progetti Legge Obiettivo sottoposti alle valutazioni dell'UTFP

N.	DENOMINAZIONE	SETTORE	IMPORTO INVESTIMENTO(€)	CONTRIBUZIONE CIPE(€)	AREA GEOGRAFICA
P 1	Linea M4 Milano	TPL	780.000.000	216.000.000	Nord
P 2	Linea M3 Milano	TPL	725.500.000	290.000.000	Nord
P 3	Metro Brescia	TPL	600.000.000	284.000.000	Nord
P 4	Linea M5 Milano prolungamento (Garibaldi - San Siro)	TPL	597.000.000	263.000.000	Nord
P 5	Metropolitana Milano linea 5	TPL	483.000.000	234.000.000	Nord
P 6	Prolungamento linea M2	TPL	460.000.000	95.000.000	Nord
P 7	Metropolitana Torino (prolungamento tratta 4)	TPL	193.000.000	116.000.000	Nord
P 8	Metrotranvia Milano-Seregno	TPL	194.000.000	116.842.000	Nord
P 9	Nodo d'interscambio Fiera - Parcheggio d'interscambio	TPL	16.363.636	9.000.000	Nord
P10	Metropolitana di Roma - Linea "C"	TPL	2.748.971.016	2.042.218.000	Centro
P11	Metropolitana Napoli linea 1 "Dante - Garibaldi - Centro Direzionale"	TPL	1.375.000.000	100.000.000	Sud e Isole
P12	Adeguamento Interporto Livorno Guasticce	Porti	285.000.000	26.000.000	Centro
P13	Porto di Civitavecchia (I lotto)	Porti	194.000.000	45.000.000	Centro
P14	Diga di Chiauci	Idrico	250.000.000	25.000.000	Sud e Isole
P15	Lavori di completamento funzionale e colleg. dei distretti irrigui Schema idrico n.39	Idrico	55.125.000	55.125.000	Sud e Isole
P16	Quadrilatero Marche-Umbria	Strade	2.156.000.000	673.000.000	Centro
P17	Prolungamento linea ferroviaria pontremolese	Ferrovie	2.100.000.000	100.000.000	Nord
TOTALE			13.212.959.652	4.690.185.000	

⁶ Introdotto dal D.lgs n.113/2007